

Appunti x intervento al Seminario Fiom del 17 gennaio 2013.

Salve, sono Riccardo Tonelli delegato di Marposs una grande azienda di misuratori nel Bolognese e seguo nel direttivo di Bologna le tematiche legate alle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile.

Purtroppo come altri, non sono riuscito ad intervenire, ma l'importante è che abbia assistito a molti interventi interessanti, e soprattutto che il seminario sia stato un buon momento di confronto e incontro anche di soggetti molto diversi, con la volontà di proseguire (questi in fondo erano alcuni degli obbiettivi che ci si era dati fin dalle prime idee che hanno portato a questa iniziativa).

Mi è stato chiesto di portare delle esperienze che, anche perché modeste, cercherò di raccontarvi velocemente attraverso i miei appunti, cercando un punto di vista diverso e aiutando se possibile, a proseguire questa bella discussione, facendo infine alcune **Proposte alla segreteria.**

1° Caso: Recentemente abbiamo avuto il rinnovo contrattuale in azienda, nella piattaforma abbiamo proposto e richiesto varie cose, alcune delle quali finanziate da ESCO.

Quasi un'intera pagina è stata dedicata al tema della eco-sostenibilità in cui venivano fatte proposte anche con lo scopo di sensibilizzare azienda e lavoratori, risparmiare energie e denaro, ridurre il nostro impatto ambientale (3 volte tanto quello che mediamente abbiamo in casa), migliorare i prodotti e la loro sostenibilità e ricercare un nuovo indicatore per i premi di risultato.

- a) Certificazione UNI EN ISO 16001
- b) Eco-Design dei prodotti
- c) Copertura fotovoltaica dei parcheggi

Richiedendo inoltre un Team di lavoro RSU-Azienda che affrontasse questi temi.

Le proposte non sono state accolte e anche la più semplice mediazione in cui si pensava di incentivare, premiando i lavoratori con parte dei risparmi ottenuti in bolletta grazie a comportamenti virtuosi, non è andata a buon fine, ma soprattutto sulla proposta della copertura fotovoltaica dei parcheggi, se pur con la possibilità di finanziarla interamente da una ESCO, ci è stato detto di no con la motivazione che

L'Azienda fa Business e non è interessata, noi abbiamo risposto che questa soluzione oltre a far risparmiare e valorizzare l'Azienda ne avrebbe aumentato e migliorato anche la visibilità (visto che uno studio di Confindustria riporta che l'86% dei clienti sono favorevoli a queste pratiche). Ma alla fine non ci è stata data risposta. Il dato positivo è che i Lavoratori ci hanno sostenuto e hanno riconosciuto l'importanza del tema. Questo almeno ci fa ben sperare per il futuro.

Conclusioni: La D.A. non ha avuto la sensibilità di capire che queste erano e sono grandissime opportunità sia economiche che culturali per tutta l'Azienda.

2° Caso: Un paio di anni fa insieme ad Emiliano Santucci un altro delegato qui presente, oltre a ricercare la collaborazione con un professore universitario consulente per il P.E.R. (Piano Energetico Regionale) abbiamo provato a organizzare un tavolo per realizzare i presupposti di una vera filiera completa del fotovoltaico nella nostra regione.

Alcune premesse erano buone, infatti parte del lavoro di preparazione era già stato iniziato dall'ex A.D. di Solon Italia (pioniere del FV in Italia), inoltre nel territorio e nelle sue vicinanze abbiamo trovato il know-how sufficiente per usare tecnologie di raffinazione del silicio molto competitive.

In un periodo di crisi però la dimensione iniziale del progetto (oltre i 300 milioni di euro) non ha permesso di trovare i fondi necessari, inoltre non si è trovata la giusta sensibilità nei soggetti più importanti a livello istituzionale e politico e anche quando il progetto è stato ridimensionato, la politica a più basso livello se ne è appropriata facendo poi fermare o deviare completamente il progetto.

Conclusioni: In primo luogo la dimensione del progetto e poi la scarsa sensibilità di importanti attori politici hanno reso impossibile proseguire il progetto.

3° Caso: Sempre da un paio di anni insieme ad alcuni concittadini di San Lazzaro, una città alla periferia di Bologna abbiamo fondato tramite [il movimento di Transizione](#) un [associazione per la promozione delle energie rinnovabili sul territorio](#), riuscendo nel giro di poco tempo a coinvolgere l'amministrazione locale in un progetto, in cui molti cittadini hanno [finanziato economicamente tutto l'impianto su una scuola](#), donandolo al comune e prendendosi poi gli incentivi, inoltre tutta l'iniziativa è stata continuamente accompagnata [da formazione ad alunni](#)

e cittadini tramite laboratori permessi anche [grazie a Fiom Bologna](#).
(precedente virtuoso che sta già avendo dei seguiti....)

Conclusioni: la dimensione locale del progetto e la sensibilità e disponibilità di un buon numero di cittadini oltre che di un importante attore politico locale, ottenuta anche dal loro coinvolgimento, hanno dato successo all'iniziativa.

Proposte e come concretizzare:

Potrei portare altri esempi e come alcune delle esperienze che abbiamo sentito al seminario, tutte hanno alcuni di questi punti in comune, infatti oltre alle giuste, anche se poco influenti pressioni da fare a livello Nazionale, a nostro parere gli altri fattori su cui lavorare soprattutto pensandoli in prospettiva sono principalmente questi:

- 1) La sensibilità su queste tematiche, attraverso più informazione e coinvolgimento, per quel che ci riguarda partendo da dentro al sindacato.
- 2) Dimensione locale dei progetti.
- 3) Reperibilità dei Fondi necessari per gli investimenti.

So che sono aspetti scontati che tutti conosciamo, ma che spesso purtroppo non consideriamo abbastanza.

1) La sensibilità sta già aumentando giorno per giorno e ancora tanto si può fare, promuovendo appunto queste tematiche dal basso e partendo da dentro le nostre organizzazioni ([vedi corso per delegato eco-compatibile](#)) fino alle aziende, le scuole, la società e ovunque si possa trasmetterle, **per questo oltre a dei laboratori e corsi, proponiamo di utilizzare anche strumenti di lavoro molto efficaci simili a quelli usati dal [movimento di Transizione](#).**

2) Inoltre la stessa Direttiva Europea 28 (quella del 20-20-20), che come abbiamo detto spesso in Italia è stata disattesa dalle politiche nazionali (per ultima la S.E.M.), porrà in capo ai Comuni la sua applicazione virtuosa attraverso il meccanismo del Burden Sharing (letteralmente "suddivisione del peso"), alla fine del quale il Comune più fossile e sprecone, dovrà acquistare energia rinnovabile dal Comune vicino più virtuoso.

Per cui visto che qualsiasi cittadino è soggetto della società civile se vuole sollecitare un Ministro ha molte più difficoltà che facendolo con il proprio Assessore, non bisogna usare sempre tutte le forze per cambiare le cose ad alti livelli, ma bisogna impegnarsi appunto sul locale, **ogni soggetto della società si deve impegnare nella propria comunità** e questo oltre ad aumentarne la [resilienza](#) a sua volta cambierà necessariamente il macro (pensare globale e agire locale), **siamo tutti strutturati per farlo, dal Sindacato a Confindustria, alle Istituzioni.**

3) Se si crede fermamente in certe soluzioni bisogna cercare di camminare con le proprie gambe anche economicamente, soprattutto in un periodo come questo in cui non si può certo fare affidamento sulle banche, per cui, come già presente nella proposta di FIOM sul contratto nazionale dei metalmeccanici, **proponiamo che si possa istituire un fondo pensione etico dei lavoratori** (volontario ed eventualmente aperto anche ai privati), che invece di alimentare quel mercato finanziario che sta distruggendo l'economia reale, **investa nelle nuove politiche industriali, cioè in energie rinnovabili, nel risparmio energetico e nella mobilità sostenibile, tutti made in Italy**, (si pensi al ritorno d'immagine di una operazione come questa).

Purtroppo la nostra organizzazione è spesso occupata a difendersi dai molti attacchi esterni, che il più delle volte la distolgono dal poter guardare avanti, quindi per concretizzare questi progetti, la FIOM oltre ad avvalersi del contributo di Associazioni amiche, come sempre dovrà contare molto su se stessa e sui Lavoratori che credono nella nostra politica sindacale, confermando quella ferma volontà che ci ha portato in questi anni a rivendicare DIRITTI e LAVORO in molte piazze delle nostre città.

Per cui richiediamo alla Segreteria Nazionale un impegno a discutere e realizzare nei fatti queste proposte e ci rendiamo disponibili chiedendo eventualmente un mandato per tentare di aiutare a realizzarle.

Grazie